

Piemonte 18 Luglio 1850.

Amico frequentissimo

Appreso di occasione amica per riscontrare la grandezza del 12 col. stata consegnata nella mia abitazione insieme al pacchetto dei libri da persona che non vi è; e non lascia detto il suo nome. Le sono gratissimo per li libri, e particolarmente per il dono della 1^a parte del 9^o volume della Flora, che ora vedo con immenso piacere avvicinarsi al compimento. O dato un'occhiata alla spazzata al contenuto, e mi riserva di riparlare con attenzione per comunicarle al caso qualche osservazione. Trattanto avendo ripulato l'articolo dell'Alphingium che notai già nel manoscritto, mi pare di scegliere nella descrizione del frutto qualche differenza in confronto di quello della pianta del Monte Maggiore, che dai botanici a Germania fu ritenuta essere

il Phytospermum actaeifolium (non agrostoides) / io
vor pèdere ancora dei frutti maturi di questa pianta,
o almeno qualche ramo munito di api; ne farò ricerca
e se sarò in tempo ti unirò alla presente.

Essa non è citata nella flora di D. Ebel. Di Königs-
berg, che nel 2° fascicolo della sua operetta 12 Lagen auf Mo-
tenegro a' dato un elenco delle piante del Montenegro non
solo, ma di tutta la Dalmazia, elenco per vero dire compri-
lato con poca critica. Egli a' pure dato le figure di alcune
piante fra le quali quella di un supposto Lilium ^{gracile} che sembra
la forma del bulbo è evidentemente una Scitillaria, forse la
montana, o tenella. ~~Ma~~ anche la figura della Lilium / Helio-
perum / Trimmadum però in dimensioni alquanto ^{più} robuste dello
ordinario, come lo sono anche gli esemplari che ne è avuto
da lui, e che si avvicinano alle piante della Dornia.
La figura della P.icularis Tridax Auf. da esso data non rap-
presenta certamente questa pianta, ma piuttosto la Sauaea.
tipica, od altra affine. Finalmente è un Trifolium sotto il
nome di longistipulatum che a' perfetta somiglianza col mio tutt'ora
indeterminato dal Monte di Particirichio, del quale sono
desideroso di sapere ciò che Ella ne farà. Questa specie si
trova anche fra le piante del Neumogor ed Ella la possiede senza dubbio;
è prossimo al T. albertae.

È egli che una figura che egli ha copiato dal Journal de Botanique, che sembra appartenere a quella specie della Scitillaria che si chiama Scitillaria e che si chiama Scitillaria.

Ho ricercato fin' la lufortia del mio erbario la *L. graeca*
del Boissier, ma non ve l'ho trovata; io non ebbi da lui che
la *L. eriodora*. La agraria, ed altre più comuni come *L.*
aperta. Non anzi il nome di *L. graeca* nel nomenclator
di Steudel II. ed infine, nè figura sopra nelle annales del
celebre Walpers, sebbene vi siano accennate tutte le spe-
cie descritte dal Boiss. negli ultimi fascicoli delle *Diagn.*
pl. orient. che io non possiedo ancora. Il Diavolo mi
sia di avere avuto i semi di una *Luphorbia graeca*, e
seminati nell'orto, e mi promette di facermene tenere
un esemplare che le rimetterò al caso. Non so però se
questa sarà la vera.

Facendo ricerca delle ind. m'imbattai in una *Lupor.*
che aveva dal Mazzarini di Fonti, che indica averla
raccolta in luoghi rupestri ombrosi dell'Arcadia.
S'ignora che è indeterminata. Le esibii un esemplare
con capsule, e l'ho preso da altro esemplare più vi-
tupato. Ella la esaminò, e mi fece conoscere il risult.
della sua esame. Se è specie che Ella possiede già nel
suo erbario la posso di rimandarvi quest' esemplare; in caso
opposto lo pongo a sua disposizione; ad eccezione come al-
lora uno di riserva.

È nuovamente esaminato con attenzione gli esemplari
del *Sylvestris capitatus*? che è da quattro località del circolo di
Cattaro, e sono da Rivoscio, dal Monte di Petrovichio, dalle
colline boschive all'estremo confine verso l'Albania, al di là
di Gotel Lastua, e del Blokhau ove erano istituiti i caselli
dell'Armo. Sanitario che visitai in luglio del 822. / questo
esemplare di legumi apici sviluppati e propiamente maturi
finalmente da Stotaro raccolto da Wernmayer. Tutti anno quasi
mentre la pubescenza breve, increspata, ed appressa allo stelo,
apici aderenti al centro in quella patentissima e lunga del *Sylvestris*
capitatus dei paesi settentrionali, si cui si esemplari in varie
parti dell'Europa. Adatteremo adunque la denominazione
di *Sylvestris Tinnuini*, a supplemento di quella del *S. Weldenii*
che per ragione di antichità di scoperta mi sarebbe stato
dato, a preferenza almeno del *W.* avendo fino dagli anni
822 e 823 esperimentati gli effetti perniciosi del latte della
Capra che si cibano delle foglie e dei fiori di quest'arbutto,
producendo esso vomito, nausea, &c. Nel 824 poi trovai un
intiero bosco di questo arbutto nei contorni di Zagorod, e
non potei giungere a capo di determinarlo col aiuto della
Sp. pl. di Welden. - il primo scopritore ne fu però il
Freder. che lo indicò per *S. ramentaceus*, veduto nel 813.

È scritto al Riker pregandolo di mandarmi dei semi del *Physalis*
cinerascens, od esemplari secchi con frutti. Nel giardino del Diarbo
tali specie non esiste più da parecchi anni.

Sono con sempre eguale stima ed affetto suo fedele
Tinnuini